

COMITATO PRO PART TIME

- SAN MARTINO -

Ciao a tutti.

Nonostante l'imbarazzo e l'evidente confusione il San Martino procede nel tentare di far sottoscrivere individualmente le sue pretese "domande" di revomodifica ai contratti dei singoli PTime.

Dopo il nostro intervento al DAPS l'azienda procede con più cautele formali ma con costanza. L'incaricato del DAPS, sig. Cavaliere tende infatti a tranquillizzare il PTime cui "richiede" la domanda, sostenendo che l'azienda non revocherà mai tutti i part-time, *semplicemente perché non avrebbe i soldi per retribuirli a tempo pieno*. Grazie, lo sapevamo già!

Come abbiamo sempre saputo che il part-time non è mai stato concesso perché il DAPS, l'azienda, la Regione e il ministero fossero preoccupati della salute psicofisica dei nostri figli minori, dei nostri genitori anziani o ammalati. Hanno concesso il part-time *per risparmiare stipendi e non hanno certo intenzione di spendere in stipendi proprio adesso*. Vogliono tartassare di più tutti i lavoratori (vedi nuovo accordo CGIL-CISL-UIL /governo del 3 maggio scorso) e molto semplicemente hanno iniziato per tempo con i più "bisognosi", cui aggiungono ora anche le procedure riservate "agli altri".

Affronteremo queste questioni al più presto, come stiamo facendo anche per la 104, gli ECM e le 150 ore. Resta il fatto che la minacciata scadenza del 30 giugno per i PTime si approssima e, per quanto riguarda i sottoscrittori del rifiuto alla revisione del proprio PTime, possono dormire sonni tranquilli. *Sul piano legale l'azienda non ha alcuna possibilità essendo riuscita a sfiorare persino i ben definiti limiti precisati da Brunetta con la sua circolare* (gli ormai ben noti 180 giorni dal novembre 2010).

In azienda però la direzione se ne frega delle leggi e leggine, come se ne è fregata bellamente del parere sfavorevole della RSU al suo "nuovo" regolamento sul part-time. Anzi, già che c'erano, tra tutti CGIL-CISL-UIL+ecc.ecc., l'RSU l'hanno eletta e, nonostante siano stati licenziati nove precari dell'ex IST, per non riunirla più *ribadendo con forza il niente a cui servono le tessere che alcuni lavoratori insistono a retribuirgli*.

Quindi non possiamo escludere, e non escludiamo, sorprese *aziendalistiche*.

Per questo occorre continuare a tenere occhi ed orecchie aperti.

In ogni caso abbiamo anche noi la possibilità di rispondere con sorprese *sindacali*.

In questa possibilità è fondamentale il lavoro sin qui svolto. La rete di comunicazioni e rapporti tra lavoratori costituita con il Comitato Pro Part Time.

Una rete utile non solo per noi PTime ma anche per gli altri.

Usufruiamo/usufruiscono della 104?

Non vogliono/vogliamo pagare gli ECM con soldi e tempo?

Quanti per le 150 ore?

Conosciamo colleghi e compagni che ne usufruiscono / non vogliono?

Facciamogli conoscere la nostra esperienza. Segnaliamo al Comitato la loro esistenza.

Aiutando gli altri aiuteremo noi stessi a rendere ancora più *sorprendente* l'eventuale nostra risposta alle altrettanto eventuali sorprese aziendali.

Ciao a tutti

COMITATO PRO PART TIME